

Docustories

Il documentario come forma
espressiva tra storytelling ed esigenze
documentali

Outline

- ž Assunto di partenza
- ž Questioni di definizione
- ž Interazioni 1: mimesi e narrazione
- ž Interazioni 2: reportage e prospettiva
- ž Gli stili e i codici
- ž Percorso 1: documentario e narrazione
 - Case studies: Cardiff, Sinclair/Petit, Richardson
- ž Percorso 2: documentario e poesia
 - Case studies: Harrison, McKean
- ž Conclusioni

Assunto di partenza

“Malinteso mimetico implicito nel documentario”



Documentario come territorio di confine:
obiettività e narrazione come elementi che
interagiscono fin dal principio.

- Problema metodologico:
 - J. Corner, *The Art of Documentary* (ch.1, pp.9-11 +24-27)
 - P.Aufderheide, *Documentary Film. A Very Short Introduction* (Ch.1, pp. 1-26 & pp.51-55)

Questioni di definizione: l'oggetto di studio

ž Research questions:

- Cosa fa di un testo filmico un documentario?
- Quali spazi sono privilegiati?
- Prospettiva diacronica: come si articola lo sviluppo del documentario (europeo ed extraeuropeo)?
- Prospettiva sincronica: cos'è il documentario filmico oggi?

Rif. critici:

- Ø P. Aufderheide, *Documentary Film. A Very Short Introduction* (Ch.1, pp. 1-26 & pp.51-55)
- Ø E. Barnouw, *Documentary. A History of the Non-Fiction Film* (1993)

Questioni di definizione: Intersezioni critiche e tematiche

- ž Cultural studies
- ž Antropologia
- ž Psicogeografia e geografia urbana
- ž Arti performative à ibridazioni stilistiche e postmoderno

- ž In Europa:
 - Spazi urbani come luoghi privilegiati della narrazione documentaristica à scelta che si manifesta fin dalle origini nel contesto europeo e britannico in particolare (là dove in quello di oltreoceano le prime esperienze documentaristiche rilevanti riguardano l'esplorazione dei luoghi esotici)

 - Contemporaneità – non solo anglofona, anche se su quella tenderò a concentrarmi: uso del documentario nel contesto di ibridazioni di stili e di linguaggi che caratterizzano – per quel che può implicare la genericità di questa definizione – la postmodernità (rif. A Lyotard)

Interazioni 1: mimesi e narrazione

- ž Space & place
- ž Relazionarsi alla tradizione
- ž Il problema del committente e dei finanziamenti
- ž Il problema della fruizione

- ž Rif critici:
 - M. Coverley, *Psychogeography* (2006)
 - I. Chambers, "Maps, Movies, Music and Memories" (1997)
 - P. Aufderheide, *Documentary Film. A Very Short Introduction* (2007)
 - E. Barnouw *Documentary. A History of the Non-Fiction Film* (1993) → (Flaherty & Grierson; Jennings)

Interazioni 2: reportage e prospettiva

- ž Reportage e commitment: documentario come strumento per mettere a fuoco un problema
- ž La prospettiva: punto di vista adottato dalle scelte di regia
- ž Obiettività discusse: il documentario oggi (i.e. I.Sinclair e M.Moore)

- ž Rif. Critici:
 - G. Bridge & S.Watson “Introduction: Reading City Imagination”, in G. Bridge & S.Watson (eds), *The Blackwell City Reader* (2002).
 - P.Brooker, *Modernity and the Metropolis. Writing, Film and urban Formations* (2002)

Gli stili e i codici

- ž Contemporaneità à uso del documentario nel contesto di ibridazioni di stili e di linguaggi che caratterizzano la postmodernità (rif. A Lyotard)
- ž Invisibility & voice over
- ž Connotazione, denotazione e artisticità
 - Rif. critici: Corner pp. 27-30

Percorso 1: documentario e narrazione

- ž Raccontare la città come fosse un romanzo a chiave
- ž Raccontare la città nei suoi luoghi invisibili e marginali.

- Rif. Critici:

- M.Coverley, *Psychogeography* (2006) (ch.1)
- P.Brooker, *Modernity and the Metropolis. Writing, Film and Urban Formations* (2002) (ch.4)

Case studies

- ž Janet Cardiff, *The Missing Voice – Case Study B* (1999): Audiowalk
- ž Iain Sinclair & Chris Petit, *London Orbital – the film* (2002): documentario “adattato” da un saggio/libro di viaggio
- ž Emily Richardson, *Memo mori* (2010): documentario con Sinclair come voce narrante

Percorso 2: documentario e poesia

z “But realist documentary, with its streets and cities and slums and markets and exchanges and factories, has given itself the job of making poetry where no poet has gone before it, and where no ends, sufficient for the purposes of art, are easily observed. It requires not only taste but also inspiration, which is to say a very laborious, deep-seeing, deep-sympathising creative effort indeed” (Grierson in *Corner*)

- Walther Ruttmann, *Berlin: die Sinfonie der Grosstadt* (1927)
- Grierson, *Drifters* (1929): “an epic of steam & steel”
- Harry Watt & Basil Wright, *Night Mail* (1936)
- Jennings: definito “The one real poet”

Case studies

- ž Tony Harrison, *The Shadow of Hiroshima* (1995)
- ž Dave McKean, *[N]eon*, (2002)

Conclusioni

Documentario come territorio di confine:
obiettività e narrazione come elementi
che interagiscono fin dal principio.



Migrazione dal documentario al “corto” e
al film d’autore: potenzialità molto
articolate dei linguaggi espressivi filmici
e rappresentativi